

Dati informativi concernenti la legge regionale 31 ottobre 2018, n. 38

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 13 giugno 2018, dove ha acquisito il n. 359 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Barison e Berlato;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 20 settembre 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Massimiliano Barison e su relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatrice la consigliera Francesca Zottis, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 23 ottobre 2018, n. 38.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Massimiliano Barison, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con legge statale n. 56 del 7 aprile 2014 è stata trasferita la competenza dalle Province alla Regione relativamente al personale ed ai Centri per l'impegno. Con legge regionale n. 19 del 2015 e con successive modifiche, tramite la legge regionale n. 18 del 15 maggio 2018 e la legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, è stata data attuazione alla riforma Delrio.

La Regione del Veneto, nell'ambito della programmazione e nello sviluppo continuo di azioni in materia di politiche attive del lavoro, intende promuovere una rete di sportelli Informalavoro da attivarsi presso i Comuni del Veneto, per facilitare ed incentivare l'incontro domanda-offerta tra chi cerca e chi offre lavoro. L'esperienza attivata nella Provincia di Padova fino al 2015 rappresenta una buona prassi che deve essere replicata ed estesa alle altre Province.

I Comuni aderenti, sia in forma singola sia in forma associata (Unione dei Comuni, Convenzioni, Consorzi ecc.) potranno aderire al progetto dell'Informalavoro mettendo a disposizione gli spazi in ambienti pubblici accessibili alla cittadinanza e il personale preposto al servizio. La Regione del Veneto dovrà garantire l'addestramento del personale attraverso la formazione, l'aggiornamento e l'accesso alla rete.

Questo servizio offrirà i dati riferiti ai cittadini di ogni singolo Comune aderente in termini di occupazione, disoccupazione e inoccupazione, compresi i percettori di sostegno al reddito. La disponibilità di queste banche dati consentirà ai Comuni di attuare politiche sociali mirate che devono tener conto della situazione reale presente nel proprio territorio.

In un momento in cui è necessario razionalizzare e ottimizzare quanto più possibile le risorse pubbliche nonché conoscere gli effettivi disoccupati senza reddito residenti in un determinato Comune, diventa fondamentale improntare una politica sociale e di promozione lavorativa efficace e duratura. Anche la possibilità di controllare le liste aggiornate di lavoratori in mobilità diventa uno strumento importante per conoscere effettivamente chi nel territorio può essere contattato per progetti di inserimento lavorativo di utilità pubblica e/o percorsi formativi di riqualificazione professionale.

Questo progetto, che impegna la Regione del Veneto a formare personale dei Comuni sul tema lavoro, consente di aumentare le sinergie tra Ente regionale ed Enti locali offrendo risposte concrete sia al mondo del lavoro che alle imprese.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima commissione consiliare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, in data 20 settembre 2018 ha approvato a maggioranza il progetto di legge n. 359 che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi consiliari: Liga Veneta - Lega Nord (Nicola Ignazio Finco, Gianpiero Possamai), Zaia Presidente (Nazzareno Gerolimetto con delega Luciano Sandonà), Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale (Sergio Antonio Berlato), Siamo Veneto (Antonio Guadagnini), Veneti Uniti (Pietro Dalla Libera). Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi consiliari: Partito Democratico (Graziano Azzalin, Francesca Zottis), Alessandra Moretti Presidente (Franco Ferrari, Cristina Guarda), Movimento 5 Stelle (Erika Baldin, Simone Scarabel).

Incaricato a relazionare in Aula il consigliere Massimiliano Barison, correlatrice la consigliera Francesca Zottis.”;

- Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatrice la consigliera Francesca Zottis, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con l’approvazione del progetto di legge n. 359 “Modifiche della legge regionale 13 marzo 2009, n.3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” e successive modificazioni. Istituzione nell’ambito del sistema dei servizi per il lavoro di “Sportelli Informalavoro”” si intende promuovere una rete di sportelli Informalavoro da attivare presso i comuni del Veneto.

L’obiettivo è condivisibile e risponde alle esigenze emerse nel dibattito tenutosi in Consiglio regionale in merito ai Centri per l’impiego dove una delle priorità evidenziate è la costruzione di una rete pubblico/privato, nella quale il pubblico svolge funzioni di coordinamento e controllo.

Già in fase di confronto con gli operatori dei Centri per l’impiego è stata sollevata la necessità di chiarire l’importanza del loro ruolo per l’attività di orientamento, formazione ed accompagnamento al mercato del lavoro.

Pensiamo che l’approccio debba però considerare maggiormente i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e anche nella società. Occorre una visione in cui le istituzioni siano le prime promotrici di un’idea di impresa che superi la divisione tra capitale e lavoro e metta in ogni azione la centralità della persona come priorità. Questo significa saper accompagnare i cittadini in un percorso che valorizzi il saper essere oltre che le conoscenze tecniche, che consideri l’evoluzione tecnologica in atto nella società (alcuni recenti studi stimano che nel 2020 l’economia digitale creerà in Europa più di un milione di posti di lavoro). Riteniamo quindi che si debbano valorizzare tutte le “Best Practice” che si svilupperanno, considerando indicatori precisi: inserimenti di cittadini nel mercato del lavoro e stabilità del rapporto distinti per genere, fasce di età e provenienza geografica, benessere del lavoratore e crescita delle aziende.

I dati di Veneto Lavoro evidenziano un trend positivo nel 2018 per quanto riguarda il mercato del lavoro regionale (“La bussola” Osservatorio mercato del lavoro Veneto lavoro), ma i dati disponibili presso i Centri per l’impiego evidenziano una maggiore disoccupazione tra le donne sia italiane che straniere; un altro aspetto che va considerato è la fuga dei giovani alle volte dettata dalla ricerca di opportunità lavorative e altre volte da una necessità di crescita personale e professionale; infine va rilevata la difficoltà di reinserimento degli over 50.

Si evidenzia dunque come non solo sia centrale un approccio personalizzato in termini di orientamento e formazione, ma anche di accompagnamento, al fine di garantire un reale accrescimento personale sia al cittadino che vuole avviare una propria attività, sia a quello che vuole inserirsi come lavoratore dipendente, che spesso si ritrovano da soli proprio nella fase di avvio nella quale emergono i gap tra ciò che si crede di sapere e ciò che “si è o si sa”. Quindi è fondamentale un sistema che consideri modelli di welfare a “trecento sessanta gradi”, perché il rischio è che obiettivi assolutamente condivisibili non trovino riscontro in un approccio formativo che non valuta tutti i cambiamenti in atto. Pensiamo dunque che sia centrale anche la valorizzazione non solo delle cosiddette conoscenze e competenze classiche, ma anche di quelle trasversali (ad esempio sviluppo della creatività, flessibilità, adattamento a diversi ambienti culturali, gestione dello stress, ecc) e che questo debba essere esplicitato. Se è importante la promozione delle attività degli “Sportelli Informalavoro” attraverso i siti web è al contempo rilevante, anzi centrale, la promozione e il coordinamento che deve fare Veneto Lavoro in termini di valorizzazione delle “Best Practice”.

Inoltre riteniamo essenziale un coinvolgimento della cittadinanza attraverso momenti informativi e promozionali gestiti dagli Sportelli, valorizzando le esperienze già presenti nel territorio.

Infine crediamo essenziale una valutazione e un monitoraggio da parte della Giunta e della commissione consiliare competente sugli effetti applicativi della legge proposta al fine di apportare tempestivamente eventuali mutamenti che si rendessero necessari.”.

3. Struttura di riferimento

Direzione lavoro